

Carige, la Bce apre al Fondo banche ma anche ad Apollo

IL CONSIGLIO DI VIGILANZA INCORAGGIA LE OPZIONI E CONCEDE PIÙ TEMPO IL FONDO USA ALZA L'AUMENTO DI CAPITALE FINO A 700 MILIONI

SALVATAGGI

ROMA La Bce incoraggia la proposta del Fondo Interbancario (Fitd) e il rilancio di Apollo allentando la pressione su Carige. La doppia apertura è arrivata ieri dal Supervisory board, riunitosi in anticipo, per dare un'indicazione sul risanamento dell'istituto ligure. È stato il dg di Bankitalia Fabio Panetta, membro del Consiglio di Vigilanza Bce, ad illustrare le due soluzioni, anche se la versione aggiornata della proposta del comitato investimenti di New York di Apollo Capital è arrivata direttamente a Francoforte. Per Bce le due opzioni dimostrano che c'è competizione sulla banca genovese a dimostrazione del buon lavoro svolto dai commissari Lener, Modiano, Innocenzi e quindi viene allungato il periodo per mettere a punto il salvataggio.

Apollo è uscito allo scoperto rispetto alla prima bozza dove Equita sim rappresentava un investitore: si è intestata la nuova versione, migliorativa perché alza la ricapitalizzazione di Carige da 500 a 700 milioni, con un apporto diretto del fondo Usa di oltre 200 milioni, sul presupposto che il Fitd, dopo aver rilevato dallo Schema Volontario il bond da 313 milioni, lo converta in capitale e la tranche residua è ri-

servata a Malacalza e gli altri soci. «Se siamo tutti disposti all'ennesimo e ultimo aumento di capitale ci siamo anche noi» ha detto Aldo Spinelli (1%). La proposta di Apollo adesso è più favorevole al Fitd e a Malacalza perché riconosce un complicato meccanismo di warrant sull'upside della quotazione del titolo dopo essere riammesso in Borsa: la rivalutazione andrà a beneficio di tutti. Per quanto riguarda la governance, Apollo vuole il controllo anche se è disposto a dare qualche posto in cda al fondo-banche e a Malacalza.

FITD AVANTI SENZA AMERICANI

Ora la palla sta al Fitd. Da ieri gli advisor Kpmg e Bep hanno iniziato la due diligence della durata di tre settimane settimane per fare il piano industriale. I commissari hanno inviato al Fondo e a Malacalza il rilancio di Apollo e spingono perché tra Fitd e il fondo Usa si riapra il negoziato. Per ora il Fondo è fermo alla posizione di due giorni fa «di non poter accogliere l'ipotesi prospettata da un fondo di private equity», per questo ha avviato l'operazione di sistema con la «partecipazione degli attuali soci e di partner pubblici e privati». La manovra di circa 800 milioni studiata con Bankitalia e Tesoro, è aperta al Fitd, Malacalza & c, Mediocentrale centrale che può mettere massimo 100 milioni a fronte di 150 di capitale. Ubi ha smentito l'ipotesi di un quotidiano di fare da apripista. Bocciato da Lando Sileoni (Fabi) il coinvolgimento del Fondo occupazione.

r. dim.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

